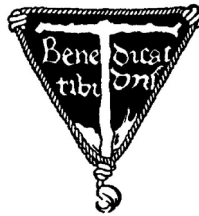


ISSN 0010-0749

COLLECTANEA FRANCISCANA

ANNUS 96
2026
fasc. 1-2



ROMA – ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

Periodico trimestrale, gennaio-giugno 2026

POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB – Roma

TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - ROMA - ITALIA

ARTICOLI

Martín CARBAJO-NÚÑEZ, <i>Oeconomia Dei ed economia umana: Una visione francescana per l'era dell'IA</i>	5-23
Felice ACCROCCA, <i>Solo "un personaggio dell'immaginario collettivo"? A proposito del "San Francesco" di Alessandro Barbero</i>	25-56
Aleksander HOROWSKI, <i>"Miracula de imaginibus et de B.V.M. Domina nostra". Una collezione di exempla del Convento di Santa Croce di Firenze</i>	57-105
Aleksander HOROWSKI, <i>Il miracolo alla base della festa delle stimmate di san Francesco e il suo riflesso nell'iconografia</i>	107-124
Andrew DRENAS, <i>Defending "the Most Divine Sacrament": a study of St. Lawrence of Brindisi's polemical eucharistic preaching in the Holy Roman Empire</i>	125-165
Valentí SERRA DE MANRESA, <i>El tratado de jardinería de Ignacio Arena de Piazza y la aportación de los capuchinos catalanes a la horticultura y a la floricultura</i>	167-198
Tomasz PŁONKA, <i>The "Spiritual Diary" of Bl. Honoratus Koźmiński (1829-1916) and its critical edition</i>	199-251
Andrea GASPARINI, <i>Postille sulla "Bibliografia dei frati cappuccini della Provincia di Genova" nel Novecento: periodici e frati scrittori</i>	253-280

NOTAE

Aleksander HOROWSKI, <i>Cronaca scientifica francescana del 2022</i>	281-298
Aleksander HOROWSKI, <i>L'attività scientifica francescana. Cronaca dell'anno 2023</i>	299-315
RECENSIONES	317-350

ISSN 0010-0749

© Proprietas litteraria

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA
tel. (+39) 06.66.05.21 – fax (+39) 06.66.05.25.32

Redactio – e-mail: collectanea.franc@libero.it
Administratio – e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

MARTÍN CARBAJO-NÚÑEZ

OECONOMIA DEI ED ECONOMIA UMANA: UNA VISIONE FRANCESCANA PER L'ERA DELL'IA

ABSTRACT: This article presents the remarkable contribution of the Franciscans to the humanization and development of the emerging market economy between the thirteenth and fifteenth centuries. The first part explores how Francis of Assisi responded prophetically to those challenges by renouncing money and embracing the logic of gratuitousness. Building on his insights, the Franciscans later articulated the theological foundations of the relationship between the *oeconomia Dei* and the human economy (second part). On this basis, they developed an innovative economic thought that some scholars have described as the “first economic school from which the modern market spirit would emerge” (third part). Those early responses may today help to address the socioeconomic challenges arising from the growing influence of artificial intelligence (fourth part).

KEYWORDS: Franciscanism – *oeconomia salutis* – logic of the gift – common good – artificial intelligence.

SOMMARIO: Questo articolo esamina l'importante contributo dei Francescani all'umanizzazione e allo sviluppo della nascente economia di mercato tra il XIII e il XV secolo. La prima parte mostra come Francesco d'Assisi risponda profeticamente a tali sfide rinunciando al denaro e abbracciando la logica della gratuità. Sulla base delle sue intuizioni, i Francescani hanno articolato i fondamenti teologici del rapporto tra l'*oeconomia Dei* e l'economia umana (seconda parte) e hanno sviluppato in seguito un pensiero economico innovativo che alcuni studiosi hanno definito la “prima scuola economica da cui sarebbe emerso lo spirito moderno del mercato” (terza parte). Quelle risposte del passato possono oggi contribuire ad affrontare le sfide socioeconomiche derivanti dalla crescente influenza dell'intelligenza artificiale (quarta parte).

PAROLE CHIAVE: Francescanesimo – *oeconomia salutis* – logica del dono – bene comune – intelligenza artificiale.

L'autore è professore presso l'Università Pontificia *Antonianum*, Roma (Italia); l'*Alfonseianum* (Università Pontificia Lateranense), Roma (Italia); FST – University of San Diego, California (USA)

ORCID: 0000-0002-2814-5688; email: mcarbajon@gmail.com; www.antoniano.org

* * *

Questo articolo presenta il notevole contributo che i francescani hanno dato all'umanizzazione e allo sviluppo della nascente economia di mercato tra i secoli XIII e XV. L'esperienza religiosa di Francesco d'Assisi e la sua comprensione dell'economia della salvezza (*oeconomia salutis* o *oeconomia Dei*) fornirono loro le basi per rispondere ai dilemmi etici dell'economia umana emergente. Pietro di Giovanni Olivi (1248-1292), ad esempio, applica la logica economica in modo coerente e innovativo, secondo la sua dinamica interna (*iuxta propria principia*), anche se la sua riflessione rimane inquadrata in un orizzonte teologico-morale¹.

Le riflessioni di Olivi e di altri autori francescani sul valore economico, il prezzo giusto e l'uso dei beni, formulate con un linguaggio teologico e morale, ebbero ampia diffusione e contribuirono ad incrementare il clima intellettuale che alimentò lo sviluppo del diritto civile e commerciale europeo. Queste intuizioni furono rielaborate da giuristi dello *ius commune* come Bartolo da Sassoferrato (1313-1357) e Baldo degli Ubaldi (1327-1400), i quali le tradussero in categorie propriamente giuridiche. Nell'epoca moderna, quelle riflessioni francescane sono state spesso interpretate utilizzando le categorie giuridiche sviluppate successivamente dai civilisti.

La prima parte dell'articolo mostra come le scelte di vita di Francesco d'Assisi abbiano ispirato i suoi seguaci ad affrontare le sfide economiche poste dall'economia di mercato. Questa nuova economia si caratterizza per la crescente monetizzazione, l'espansione del commercio e la tendenza a trasformare le relazioni sociali in rapporti di puro interesse ("ti pago e basta": *cash nexus*). In contrasto con questa tendenza, Francesco abbraccia la povertà e la logica del dono, rinunciando profeticamente all'uso del denaro. La povertà volontaria lo rende libero e capace di essere fratello universale, imitando così l'abbassamento kenotico del Verbo incarnato.

La seconda parte analizza le basi teologiche del rapporto che i francescani stabilirono tra *oeconomia Dei* ed economia umana. Proseguendo questa riflessione, la terza parte presenta come i francescani dei secoli XIII-XV, seguendo le intuizioni del loro fondatore, elaborarono un pensiero economico innovativo che alcuni autori hanno descritto come la "prima "scuola" economica da cui sorgerà il moderno spirito di mercato"². Essi non si limitarono a criticare l'accumulo della ricchezza³, ma

¹ Sul contributo di Olivi: Martín Carbaño-Núñez, *Monti di pietà ed etica economica. Il contributo francescano*, in *Studi Francescani* 106 (2009) 187-210.

² Luigino Bruni, *Las raíces franciscanas de la economía de mercado y de la "Caritas in veritate". Ambivalencias y posibilidades*, in *Scripta theologica* 44 (2012) 148.

³ Cf. Lester K. Little, *Religious Poverty and the Profit Economy in Medieval Europe*, Ithaca (NY) 1978.

cercarono soluzioni creative per applicare all'economia umana la loro comprensione dell'economia divina.

Infine, la quarta parte offre alcune indicazioni per comprendere come questi criteri etici, sviluppati dai francescani, possono aiutare ad affrontare le odierne sfide etiche e socioeconomiche derivanti dalla crescente influenza dell'intelligenza artificiale⁴.

I. L'ESPERIENZA DI GRATUITÀ CHE TRASFORMÒ FRANCESCO D'ASSISI

Francesco d'Assisi è un chiaro esempio della profonda influenza che la religione può esercitare sulla visione economica. Suo padre, il mercante Pietro Bernardone, lo aveva introdotto negli affari di famiglia e voleva che partecipasse alle guerre del tempo per acquisire il riconoscimento sociale allora associato all'ideale cavalleresco. La sua prima esperienza in tal senso avvenne nella battaglia di Collestrada (1202), tra Assisi e Perugia, dove fu catturato. Rimase prigioniero per circa un anno.

Nel 1205 si arruolò nuovamente. Tommaso da Celano racconta che, mentre era in viaggio ben equipaggiato e pronto al combattimento, Dio gli apparve in sogno a Spoleto invitandolo a seguire il vero Signore. Francesco obbedì alla voce divina e tornò ad Assisi, iniziando un processo di conversione che sarebbe durato circa tre anni. In quel periodo continuò a sperimentare visite sconcertanti e inaspettate dall'Altissimo.

Risulterà decisivo il suo incontro con il lebbroso⁵, poco prima che il Crocifisso di San Damiano gli parlasse (*LM* 2,1: *FF* 1038). Egli stesso afferma che, da allora: "ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo"⁶.

Avendo sperimentato che tutto è grazia, Francesco abbandona la mentalità del merito e del calcolo interessato. Il suo cammino vocazionale conferma quanto ha insegnato Benedetto XVI: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva"⁷. Nel suo *Testamento*, rico-

⁴ Per approfondire quanto qui esposto: Martín Carbajo-Núñez, *Economia francescana. Una proposta per uscire dalla crisi*, (Etica teologica oggi, 55), Bologna 2014; Idem, *La economía del nosotros: una perspectiva franciscana*, in *Selecciones de Franciscanismo* 50 [144] (2021) 295-314. Questo articolo sarà pubblicato anche in spagnolo in *Carthaginensia*.

⁵ Tommaso da Celano, *Vita del beato Francesco [Vita prima] [1 Cel]*, 17, in *Fonti Francescane*, Padova et al. ³2011, [*FF*] 315-571, qui 348; Bonaventura, *Leggenda Maggiore [LM]*, 1,5 (*FF* 1020-1255), qui *FF* 1035.

⁶ Francesco d'Assisi, *Testamento [Test]*, 3, in *FF* 110-131, qui 110.

⁷ Benedetto XVI, *Lettera enciclica "Deus caritas est"* (25.12.2005), [DCE], 1, in *AAS* 98 (2006), 217-252.